

Al Ministero della Salute il primo incontro del ciclo "La Sanità che vorrei", promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIMG, SIGOT AIP assieme a rappresentanti delle istituzioni, della comunità scientifica e associazioni pazienti. Le malattie croniche, quali neoplasie, diabete, patologie cardiovascolari e respiratorie dopo due anni di pandemia. L'approccio multidimensionale per gli anziani e i pazienti fragili

La sanità che vorremmo. Specialisti e politici a confronto su priorità e realtà dei pazienti cronici

È emergenza malattie croniche. Ritardi di almeno due anni sui follow-up in ambito oncologico, nella programmazione delle attività ambulatoriali in cardiologia e in generale in molti monitoraggi, screening, visite. La gestione di queste patologie è diventata un concreto problema sociale, economico e di welfare, ponendo una nuova sfida alla Sanità che sarà, tra nuovi assetti organizzativi, modelli gestionali e un futuro il cui perimetro va riempito di contenuti reali. Le persone affette da diabete mellito di tipo 2, neoplasie, patologie cardiovascolari e respiratorie sono coloro che più hanno subito gli effetti della pandemia. Per affrontare queste sfide si è tenuto al Ministero della Salute l'incontro istituzionale "La Sanità che vorrei. **Le grandi cronicità: oncologia, cardiologia e diabete. Pazienti fragili e vulnerabili: approcci multidisciplinari, prevenzione e cultura della vaccinazione**", organizzato da Aristeia con il contributo non condizionante di Gilead Sciences e GSK. È il primo di un ciclo di incontri di approfondimento. Promosso dalla società scientifica SIMIT, con SIMG, SIGOT, AIP, l'iniziativa ha posto attenzione alle malattie croniche, quali neoplasie, diabete, patologie cardiovascolari, ma anche verso gli anziani, con un approccio multidimensionale con cui la terza età deve essere considerata. Come saranno organizzate le Case di Comunità? "Con la riorganizzazione del sistema sanitario puntiamo a potenziare l'assistenza primaria, attraverso i distretti sanitari, le case della salute, gli ospedali di comunità, creando un ponte tra l'ospedale e il territorio. La parola chiave è 'multidisciplinarietà': la possibilità di accedere ad un patrimonio di specialisti nelle varie branche mediche, tipico dell'ospedale, deve essere portato il più vicino possibile al domicilio del paziente, grazie ad innovazioni tecnologiche come la medicina digitale e la telemedicina. I benefici per il paziente sono evidenti: pensiamo alla possibilità, che avremo a breve, di poter fare la dialisi o la chemioterapia direttamente a casa; ma i benefici sono anche economici: trattare il paziente in ospedale è infatti molto più oneroso che gestirlo a domicilio, oltre che meno confortevole per il paziente" ha sottolineato il **Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri**. La politica sanitaria è stata al centro di un confronto costruttivo tra specialisti e parlamentari, che hanno contribuito a delineare le caratteristiche del nuovo Sistema Sanitario Nazionale. Nella nuova sanità da un lato si deve rafforzare la medicina del territorio affinché assista il cittadino con rapidità ed efficienza; dall'altra si mantiene fondamentale il ruolo dell'ospedale. La riforma del DM71, definito "un innovativo modello dell'assistenza sanitaria territoriale" in grado di

"fornire risposte efficaci alternative all'ospedale e accessibili a tutti", non deve penalizzare le relazioni del Medico di Medicina Generale con il paziente e la presa in carico di quest'ultimo. Occorre pertanto puntare sugli investimenti, su una nuova organizzazione, su nuove scuole di specializzazione e formazione, sull'implementazione di digitalizzazione e telemedicina, che non devono sostituire le visite ambulatoriali, ma devono rientrare nel processo di integrazione tra ospedale e territorio, con il fine ultimo di avere dei trattamenti su misura per ogni paziente. Dopo l'intervento del **Prof. Claudio Cricelli**, Presidente SIMG - Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, la prima tavola rotonda "Piani di prevenzione: la nuova sanità territoriale" ha accolto gli interventi sulle case di comunità in Emilia Romagna della Sen. **Paola Boldrini**, Vicepresidente 12a Commissione Igiene e Sanità Senato; dell'On. **Fabiola Bologna**, Membro XII Commissione Affari Sociali Camera Deputati; dell'On. **Elena Carnevali**, Membro della stessa Commissione; dell'On. **Mauro D'Attis**, Membro V Commissione Bilancio sulla riforma della L135/1990; del Sen. **Francesco Zaffini**, Segretario 12a Commissione Igiene e Sanità Senato, che ha proposto un nuovo Piano Marshall per la Sanità; della Sen. **Elisa Pirro**, della stessa commissione. A seguire, la tavola rotonda "Vivere fino a 100 anni, ma con quale qualità di vita? Italia paese di anziani: geriatri e specialisti a confronto per un approccio multidimensionale della terza e quarta età" si è giovata dell'analisi del PNRR a cura del **Prof. Francesco Cognetti**, Presidente Federazione degli Oncologi, Cardiologi e Ematologi; del monito del **Prof. Francesco Fedele**, Direttore Dipartimento Scienze Cardiovascolari, La Sapienza, Roma, che ha sottolineato la necessità di "salvaguardare la cardiologia affinché non sia ridotta a Cenerentola delle specialità"; del **Prof. Paolo Fiorina**, Presidente SID Lombardia, che ha posto ai decisori politici il "tema dei salari assai bassi e il riconoscimento dei DRG regionali". **Stefano Giordani**, Direttore Scientifico Ass. Onconauti + Bologna ha tracciato l'innovativa assistenza ai pazienti oncologici. Sono intervenuti anche il **Prof. Claudio Mastroianni**, Presidente SIMIT, e **Gerardo Medea**, Responsabile Nazionale SIMG Ricerca e Macroarea prevenzione. Il **Prof. Alberto Pilotto**, Presidente SIGOT e il **Prof. Marco Trabucchi**, Presidente AIP hanno trattato il paziente fragile e anziano quale risorsa da preservare in un paese di anziani come l'Italia. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta** autore in Rai de "L'Italia che va".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1679 - T.1679





In alto da sinistra Gerardo Medea, SIMG, e il Prof. Marco Trabucchi, Presidente AIP. Sotto il Prof. Alberto Pilotto Presidente SIGOT e il Sottosegretario alla Salute Pierpaolo Silei.



In alto da sinistra il Prof. Francesco Cognetti e il Prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT. Sotto il Prof. Francesco Fedele e il Prof. Paolo Fiorina, Presidente SID Lombardia.



Da sinistra il Sen. Francesco Zaffini, l'On. Elena Carnevali, il giornalista Daniel Della Seta, la Sen. Paola Boldrini, l'On. Mauro D'Attis. In collegamento il Presidente SIMG Claudio Cricelli.